

Kalenda Maia

Raimbaut de Vaqueiras



Canz. prov. I (F-Pn, Fr 854)



Canz. prov. R
(F-Pn, Fr 22543)

Antonio Restori
«Rivista musicale italiana»
1896, p. 235:

Com'è noto, messer Rambaldo
[Raimabaut de Vaqueiras]
visse alla corte
del marchese Bonifacio
di Monferrato (1192-1207)

fu suo protetto e da lui
ebbe le insegne di cavaliere

e fu con lui alla quarta crociata
dove, pare, morirono insieme.



Antonio Restori
«Rivista musicale italiana»
1896, p. 235:

Durante il suo soggiorno in
Monferrato, ebbe con Beatrice,
figlia del marchese Bonifacio,
relazioni amoroze ...

Eppure «una volta – traduco
testualmente – madonna
Beatrice si corrucciò con
Rambaldo di Vaqueiras ...

sicché egli lasciò il canto, gli
scherzi e ogni cosa che gli
piacesse ... e tutto avvenne per
la lingua dei malevoli, sì com'ei
dice in una strofa della stampita
che voi udrete.



E vennero frattanto alla corte del marchese due giullari di Francia che sapevano suonar la viola assai bene, e un giorno suonarono su la viola una stampita che piaceva molto al marchese, ai cavalieri e alle donne.

E messer Rambaldo non s'allegrova punto, tanto che il marchese se ne accorse e gli disse: "Signor Rambaldo, che è ciò? Non cantate, non vi divertite, e v'è qui così bel suono di viole e vedete così bella signora, qual è mia sorella che vi ha accettato per servitodore ed è la più valente gentildonna del mondo?" E messer Rambaldo pur rispose che non farebbe.



E il marchese, che sapeva il fatto, disse a sua sorella: “Madonna Beatrice, degnatevi per amor mio e di tutti questi signori di pregare Rambaldo che per amore e grazia vostra debba divertirvi e cantare e star allegro come prima”.

E madonna Beatrice fu così generosa e cortese che lo pregò e lo confortò che per amor suo stesse allegro e facesse di nuovo una canzone.

Onde Rambaldo per questo che avete udito fece la stampita, ed è questa: *‘Kalenda maia Ni flor de faia’*.

E questa stampita fu fatta sulle note che i giullari suonavano sulla viola».

